Numero 22 | www.scuolapaolosesto.eu | Marzo 2022

[PAOLO VI] NEWS

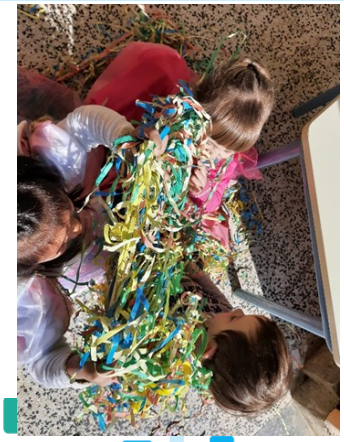
GIORNALINO DI INFORMAZIONE - SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO PARITARIA "PAOLO VI"

VIVA IL CARNEVALE!

Non spegnete mai il sorriso dei bambini
Papa Benedetto XVI

Principesse, Lady bug, Capitan America, Superman, Harry Potter, Hulk: ecco tutte le maschere che si sono presentate alla nostra Scuola dell'infanzia il giorno di venerdì grasso.
Gioia, felicità, stupore, meraviglia erano le emozioni che si percepivano all' interno e all' esterno delle sezioni dove tutti i bimbi erano occupati a giocare impersonificando il personaggio della maschera indossata.
Anche le maestre erano mascherate: Minnie, Alice nel paese delle meraviglie, Puffo.
È stato bellissimo osservare come i bimbi fossero stupiti nel vedere le loro insegnanti sotto un'altra veste mentre giocherellavano insieme a loro in modo diverso dal solito.
Si sono svolte anche battaglie a suon di… Stelle filanti!
Non è mancata la consueta scorpacciata di chiacchiere, gentilmente offerta dal nostro cuoco.
È stato un bellissimo momento al di fuori della routine quotidiana di attività, che ha regalato tanta allegria in questo momento storico molto difficile che stiamo attraversando.
I bambini sono portatori di dosi di ottimismo e di questo dobbiamo fare tesoro; entrando a scuola quel giorno, i nostri cuori si sono riempiti di felicità!
Dopo aver finito la battaglia delle stelle filanti e la scorpacciata di chiacchiere, tutti hanno contribuito al riordino a alla pulizia delle aule e del cortile, perché anche questo è un aspetto che fa parte del vivere in una comunità.

MAESTRA CRISTINA



L'EDITORIALE

LA PRIMAVERA RIACCENDE LA SPERANZA

I nostri cuccioli sono la primavera, non dimentichiamolo, sono la vita che sboccia in un esplodere di colori e profumi. Abbiamo attraversato inverni molto difficili, sostenuti da questa certezza: alla fine la Vita rinasce sempre tra noi. Fare scuola è coltivare un giardino, è attendere i tempi giusti per ogni pianticella, è benedire il creato e custodire le creature. Coltivare è fatica, ma è anche profonda felicità. È l'esperienza educativa che genitori e docenti sperimentano quotidianamente, nelle diverse stagioni della storia. Anche a scuola per i nostri bambini e ragazzi arriva il tempo di sbocciare, di aprirsi al mondo, di stupirsi per ciò che ci circonda, di comprendere e soprattutto di interrogarsi e mettersi in gioco. Gli eventi piccoli e grandi, vicini e lontani, non possono essere ignorati, ma vanno guardati con quel realismo e quel senso di protezione che non può fare a meno della speranza: la vita è bella. Come scuola vogliamo testimoniare nel piccolo questa speranza agendo insieme le tante forme di cura educativa e solidarietà, ritrovando la necessità della formazione culturale e la bellezza di legami di ricerca condivisa. Come nel Cantico dei cantici, celebriamo il principio dell'amarci, dell'appassionarci gli uni per le sorti degli altri, a tutti i livelli. Quando i nostri cuccioli si sentono davvero amati per quello che sono diventano uomini e donne fieri di esplorare il mondo, con le sue innumerevoli sorprese, con spirito di avventura e con la curiosità, lo stupore e la gioia che gli è propria. Sembra a volte che la scienza convalidi delle banalità: i cuccioli di uomo, a differenza degli altri animali, hanno bisogno di un lungo periodo per sviluppare a pieno il loro corpo e in particolare il loro cervello (21 anni!) e l'ambiente e gli stimoli relazionali condizionano l'apertura e l'estensione dei loro programmi genetici. Sappiamo che i piccoli hanno bisogno di amore, e precisamente di essere guardati negli occhi, di essere tenuti in braccio, e che si risponda in modo musicale e giocoso ai loro versi e gesti; e non solo di cibo e pulizia costante. Di intimità e non solo di sicurezza. Di empatia del cuore e non solo di cose da fare. Di sintonia, non di ansia prestazionale. Ci sono luoghi e momenti protetti dove sempre c'è un'integrità da riscoprire e di cui fidarsi. Compassione e gentilezza da cui ripartire per illuminare l'oscurità che abbiamo dentro e tra noi. Sono i luoghi e i momenti dell'amore quieto, del contatto stretto corpo a corpo, dell'abbraccio consolatorio, ma anche dell'amore per la conoscenza che entusiasma e attiva, per cui ci si sente vivi e ardimentosi, coinvolti dall'eccitazione del giocare insieme e dell'apprendere, dello studio serio e del lavoro fatto bene. I bambini e i ragazzi diventano fiduciosi quando incontrano adulti capaci di fiducia, aperti al nuovo e pronti a mettersi in gioco insieme. Le nostre scuole, con le famiglie, sono chiamate ad un cambiamento perché la società è totalmente mutata: a fronte dell'impoverimento educativo e dello sgretolarsi dei legami, siamo tutti chiamati a cercare nuove possibilità che rendano accoglienti e arricchenti i contesti di crescita affinché diano frutti buoni. Come annuncia Gesù nei Vangeli, rimettere al centro delle nostre attenzioni l'amore per i piccoli è una sfida straordinaria per ritornare ad essere umani. Alla Paolo VI siamo grati e stupiti nell'accogliere questa primavera di speranza, grazie alla luce di questa buona Parola che si fa progetto capace di trasformare anche i più difficili inverni.

PROF. GIULIO CAIO, DIRIGENTE

DUE CONCORSI PER I NOSTRI SOGNI

Lo scorso febbraio, nell'ora di religione, la prof.ssa Lanfranchi ha fatto conoscere agli studenti della scuola Secondaria la storia di Giulia Gabrieli, la ragazza di Bergamo per cui è in corso il processo di beatificazione e che nel 2011, a soli quattordici anni, si è spenta per un tumore. Giulia nella malattia ha trovato l'Amore di Dio e con grande coraggio ha vissuto le sua vita con profonda gratitudine, senza rassegnarsi e diventando un esempio fulgido di Grazia sulla Terra. Giulia purtroppo non è guarita, ma la sua testimonianza piena d'amore appassionato e gioia contagiosa è il dono che ha lasciato al mondo.

Partendo dalla storia di Giulia, i ragazzi in classe hanno potuto riflettere sui propri desideri e sogni. Abbiamo poi proposto loro di partecipare al concorso, organizzato dall'associazione ConGiulia Onlus, "Liberi di sognare" per potersi cimentare nella rappresentazione grafica dei propri sogni. Così, dopo aver scelto liberamente soggetto e tecnica, ogni ragazzo – nelle ore di arte – ha realizzato il proprio disegno. Successivamente, gli studenti sono stati invitati a votare per individuare il disegno che avrebbe rappresentato la loro classe al concorso: un piccolo esercizio di democrazia all'interno della nostra comunità scolastica. I disegni scelti, accompagnati da una breve descrizione, sono stati accettati al concorso, di cui conosceremo l'esito il 20 maggio.

Classe 1°A - Un sogno a due passi dal cielo

In questo disegno è rappresentata la silhouette di un ragazzo che, con lo sguardo rivolto verso il cielo e il naso all'insù, osserva le stelle. Ogni sogno inizia da un grande sognatore e ognuno di noi può trovare in sé la passione e la forza per realizzare con pazienza il proprio sogno, raggiungere le stelle e da lì cambiare il mondo.

Classe 2°A - Libera i tuoi sogni e inizia a rincorrerli

In questo disegno è rappresentato un libro aperto da cui escono delle scritte. Le pagine del libro diventano un trampolino per una ragazza che si lancia ed afferra la Luna. La scritta "chi non osa afferrare le spine non desideri la rosa" è tratta dalla poesia della scrittrice Anne Brontë e ci ricorda che rincorrere i nostri sogni richiede anche il coraggio di affrontare degli ostacoli.

Classe 3°A - Dream free

In questo disegno è rappresentata una fata che vola sopra il Mondo. Non vola da sola, ma la luna e le stelle, a cui è legata tramite alcuni fili, rendono il suo volo meno faticoso e il suo sforzo più leggero. La fatina è così libera di sognare. Il volto della fatina non è caratterizzato in maniera netta per permettere a ciascuno di noi di indentificarvisi.

La Scuola è il luogo dove i ragazzi imparano a conoscersi, a scoprire le proprie passioni e a definire ed alimentare i propri sogni. Per questa ragione, abbiamo deciso di dedicare il concorso per la realizzazione della copertina dell'agenda scolastica per il prossimo anno scolastico a questo tema. Tutti i lavori realizzati dagli studenti per il concorso *Liberi di Sognare* parteciperanno anche al nostro concorso interno per la copertina del diario. La giuria, composta da docenti ed artisti del territorio, sceglierà entro giugno il disegno vincitore, che il prossimo anno abbellirà il nostro diario. Non ci resta che aspettare!

PROF.SSA ANGELA CASATI

CONOSCIAMO LE NOSTRE RADICI CANZONI DAL MONDO

Nella nostra classe quinta, è presente una vasta rosa di origini differenti: Moldavia, Francia, Cina, Russia, Ecuador, Marocco, Argentina e svariate regioni d'Italia.

Quest'anno, durante le ore di musica, abbiamo affrontato una specie di viaggio musicale, cantando insieme una canzone proveniente da ognuno di questi paesi: grazie alla musica sappiamo che è possibile prendere coscienza e rafforzare la propria identità e stimolare l'esplorazione di altre culture curiose.

Volare oltre le Ande con un condor grazie alla splendida voce di Valentina, ascoltare con interesse la leggenda cinese della Luna che ci ha raccontato Andrea, scoprire con l'aiuto di Anastasia quante matrioske riescono ad essere nascoste una dentro l'altra, gustare una cucchiaiata di "dulce de leche" argentino e di "quatre-quarts" francese, condivisi da Matteo e maestra Sarah, rimanere meravigliati dai lap-book creati da Cristiano per esplorare le tradizioni e i costumi tradizionali della Moldavia, ascoltare le sonorità molto particolari degli strumenti marocchini spiegati da Sara.

Le canzoni proposte non erano canti tradizionali di questi paesi, ma canzoni dello Zecchino d'Oro in italiano, con la strofa in lingua straniera: questa scelta è stata dettata dalla volontà di creare un senso di appartenenza ancora più globale e di scambio tra le culture, oltre al fatto

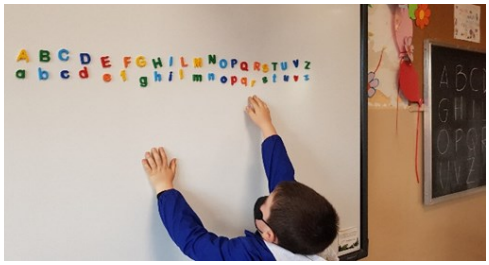
che queste siano canzoni pensate per bambini multiculturali.
"Se sei diverso da me, fratello, lungi da offendermi, tu mi arricchisci", scriveva il grande Antoine de Saint- Exupery. Abbiamo fatto esperienza tangibile di questa citazione e non possiamo che confermare di essere diventati una classe più ricca.

MAESTRA SARAH

IMPARARE DIVERTENDOSI!

La settimana precedente al carnevale, i bambini di classe prima hanno dedicato le ore di italiano ad attività ludico didattiche finalizzate a scoprire un nuovo carattere: lo stampato minuscolo. La didattica ludica è un approccio metodologico che consente ad ogni alunno di imparare divertendosi attraverso attività che stimolano la creatività e favoriscono apprendimenti profondi e duraturi.
È stata inoltre una settimana senza quaderno!
Tra i primi materiali utilizzati troviamo le lettere magnetiche, sia in stampato maiuscolo che stampato minuscolo. Durante l'attività i bambini hanno iniziato a cercare le vocali, le prime lettere scoperte da loro, successivamente hanno cercato le consonanti ed infine hanno rielaborato l'intero alfabeto; hanno provato a rintracciare la lettera del proprio nome e poi provato a scriverlo.
Una seconda attività ha visto come materiale principale il pongo, elemento perfetto per lavori di manipolazione, poiché stimola creatività e sviluppa competenze sensoriali e motorie favorendo la coordinazione oculo-manuale, oltre che tantissime risate e divertimento tra i banchi!
In conclusione, i bambini si sono cimentati nella creazione di un lapbook, composto da lettere colorate, alfabetieri, buste e bustine trasparenti riempite di tempera. Una settimana ricca di risate e nuovi apprendimenti! Nei giorni successivi la frase più ricorrente è stata: "Ma… quando facciamo anche il corsivo?". La loro voglia di conoscere non si ferma mai!

MAESTRA VERONICA



CHE FAVOLA!

Noi tutti, anche se ormai grandicelli, ricordiamo bene le favole con cui siamo cresciuti e che ci hanno aiutato a prendere di mira quei vizi millenari dai quali l'uomo sembra proprio non riuscire a liberarsi. Così, la canterina cicala e l'operosa formica ci hanno insegnato che bisogna sempre darsi da fare ed essere previdenti, mentre la volpe che non riusciva a cogliere l'uva ci ricorda che non bisogna fingere di disprezzare ciò che non riusciamo a fare o a ottenere.
I ragazzi della classe I Secondaria si sono cimentati in queste settimane nella lettura di favole antiche e moderne; ne hanno analizzato il linguaggio, le caratteristiche, lo stile e, soprattutto, hanno riflettuto sulle morali e gli insegnamenti di volta in volta incontrati, constatando come essi siano sempre attuali, anche se spesso scritti da autori vissuti secoli fa.
Successivamente, attraverso un lavoro di scrittura creativa svolto in gruppi, si sono cimentati con l'invenzione e la scrittura di una favola, interamente pensata da loro. Hanno dato voce ad animali che, impersonando vizi e virtù umani, ci vogliono insegnare qualcosa di molto prezioso. Di seguito due delle quattro favole inventate dai nostri ragazzi. Buona lettura e buon… insegnamento!

PROF.SSA MARA MINUSCOLI

IL CANE GENEROSO

C'era una volta, in una bella fattoria, un cane che era generoso con tutti gli animali; aiutava sempre il suo amico topo, la compagna lucertola e il piccolo pulcino.
A fine giornata il cane, tornando alla sua cuccia, incontrò il vecchio gatto della fattoria che gli chiese: "Come mai sei così generoso con quei piccoli animali che non ti ricambieranno mai il favore?". Il cane gli rispose: "Io non lo faccio per essere ricompensato, ma per essere d'aiuto!", e il gatto gli disse: "Fai come me! Me la cavo alla grande senza dare mai confidenza a nessuno e facendomi i fatti miei!". Il giorno seguente, il cane si ferì alla zampa per via di un rovo ed esclamò: "Aiuto! Aiuto!" allora il topo, la lucertola e il pulcino lo soccorsero e una volta curato lo riportarono a casa. Questo dimostra che il cane, essendo stato sempre generoso con tutti, è stato salvato quando ha avuto bisogno di aiuto.
La mattina dopo, il gatto si alzò presto per andare al torrente per mangiare un salmone per colazione. Mentre lo pescava, notò un ombra avvicinarsi e gli disse: "Fatti vedere! Non ho paura di te!" e subito si fece vedere l'orso, infastidito dal gatto, che gli rispose: "Sparisci! Questi sono i miei salmoni!". Impaurito il gatto urlò: "Aiutoooo!" ed ecco che il cane generoso, per difendere il gatto, sferrò un pugno all'orso e lo fece scappare via impaurito. Il gatto, vedendo cosa aveva fatto il cane per lui, decise di cambiare diventando più generoso con tutti e aiutando chi era in difficoltà.
Queste favola ci insegna che chi è generoso sarà ricompensato.

ALICE FERRARI, MICHELE STANCHERIS, NICOLA TROVESI
CL. I, SECONDARIA

IL GIOVANE CAMALEONTE E LA SAGGIA AQUILA

Un giovane camaleonte di nome Dorry viveva in una bellissima foresta e andava a scuola.
Dorry, però, non era un camaleonte normale bensì aveva un problema:sin da piccolo i dottori animali notarono che non riusciva a mimetizzarsi.
A scuola, inizialmente solo i professori sapevano di questa sua difficoltà, ma quando i suoi compagni scoprirono ciò lo presero in giro e si allontanarono da lui.
Il camaleonte, molto triste, decise di fare una passeggiata, e proprio in quel momento incontrò una vecchia aquila che gli disse: "Buongiorno, mio caro amico, perché ti vedo triste oggi?". Dorry rispose: "Beh.. i miei amici mi prendono in giro perché non riesco a mimetizzarmi"
L'aquila esclamò:" Non essere triste, tutti noi abbiamo dei piccoli difetti, eppure siamo perfetti così come siamo!" E aggiunse:" Guarda la mia ala; è rotta e faccio fatica a volare, ma non mi importa. E guarda quell'usignolo, è così stonato! Eppure gironzola felice canticchiando canzoncine allegre."
Il camaleonte a quel punto capì che ognuno ha delle piccole caratteristiche che lo rendono unico, nel bene e nel male. Così ringraziò l'aquila e tornò felice a casa. Una volta tornato disse tutto ciò che gli era capitato ai genitori che furono molto contenti di scoprire che il loro piccolo camaleonte era diventato così saggio!
Quello che questo testo ci insegna è di non cambiare mai per nessuno e che ognuno è perfetto così com'è.

FILIPPO PELLICIOLI, MATILDE MONTELEONE, THOMAS BONOMELLI,
CL. I SECONDARIA

LETTERE A UN BAMBINO UCRAINO

Qualche giorno fa i giornali hanno riportato la notizia di un bambino ucraino di undici anni che ha percorso 1000 km da solo fino in Slovacchia con un numero scritto sulla mano e un biglietto rivolto ad alcuni parenti che avrebbero potuto aiutarlo. Le classi quarte della nostra scuola Primaria, immaginando si chiamasse Nikolaj, hanno provato a scrivergli una lettera. Eccone

Bergamo, 11 marzo 2022

CARO NIKOLAJ,

io mi chiamo Camilla, ho nove anni e frequento la classe quarta della scuola Primaria. La tua storia mi ha colpito molto e ti vorrei fare delle domande. La prima cosa che vorrei chiederti è come hai fatto a stare così lontano dalla tua famiglia e dalla tua casa; sarà stato difficile lasciare tutto per andare in un altro Stato. La seconda domanda è se avresti preferito rimanere in Ucraina o fare il viaggio che hai fatto. Ti voglio dire che sei stato molto coraggioso, io al posto tuo non ce l'avrei fatta! Mi sento di dirti solo una cosa: non mollare mai! Speriamo che i Russi capiscano che stanno sbagliando e che la guerra finisca, così potrai finalmente riabbracciare la tua famiglia.

Un abbraccio,

CAMILLA

Bergamo, 12 marzo 2022

CARO NIKOLAJ,

sono Francesco da Bergamo, una città del nord Italia. Ho nove anni e frequento la quarta elementare. Ho letto insieme a mia mamma su un giornale italiano la tua storia e sono rimasto colpito dal tuo estremo coraggio: abbiamo solo due anni di differenza! Hai percorso tantissimi chilometri a piedi nel freddo sperando che qualcuno ti potesse aiutare, hai dato una grande prova di resistenza che non tutti sarebbero riusciti a compiere. Vorrei chiederti: dove hai trovato la forza di non fermarti di fronte a una situazione difficile e inaspettata? Sei sempre stato così coraggioso? Non so immaginare quanto sia stato difficile lasciare i tuoi genitori e affrontare un viaggio di speranza. Hai avuto la forza di non fermarti mai per mille chilometri fino ad arrivare in Slovacchia cercando, nonostante tutto, di ritrovare la pace e la libertà che hai perso negli ultimi giorni. Sono sicuro che i tuoi genitori ti raggiungeranno a breve. Non perdere la speranza, sei un guerriero. Spero che questa lettera ti arrivi e che tu possa tornare in Ucraina il prima possibile, senza la guerra.

Un caro saluto,

FRANCESCO C.

Bergamo, 11 marzo 2022

CARO NIKOLAJ,

io sono Mia e ho nove anni, vivo in Italia e ho saputo del tuo viaggio. Ti volevo dire che sei stato molto coraggioso a partire dall'Ucraina e ad andare fino in Slovacchia. Chi ti ha aiutato? Adesso stai meglio? Spero anche che la tua famiglia in Ucraina stia bene. Penso che tu abbia avuto molta paura, ti potrei aiutare parlando con te? Mi dispiace tanto per quello che è successo. Vedrai, finirà presto.

Tantissimi bacioni,

MIA

P.S. Speriamo che torni tutto alla normalità. Buona fortuna!

Bergamo, 11 marzo 2022

CARO NIKOLAJ,

mi chiamo Martina, ho nove anni e vivo in Italia. Frequento la scuola Paolo VI a Torre Boldone e sono in quarta elementare. Sono di media statura, ho i capelli e gli occhi marroni. Mi piace andare a cavallo (ho un cavallo che si chiama Feline) e la mia migliore amica si chiama Viola. Abito a Gorle con la mia famiglia e ho una sorella di nome Alice con cui litigo molto spesso.

Ho sentito parlare molto di te e del tuo percorso di 1000 chilometri da solo fino in Slovacchia. Al telegiornale hanno fatto sentire la voce della tua mamma che ringraziava chi ti ha aiutato e accolto in Slovacchia. Sono felice che tu ti sia salvato dalla guerra, ma mi dispiace che tua mamma non sia potuta venire con te. Io avrei avuto molta paura a fare quel viaggio, e tu, a soli undici anni, l'hai fatto e sei stato molto coraggioso. Spero che tu abbia incontrato persone buone.

Da dove hai preso tutto questo coraggio? Ti ammiro tanto. Spero che la guerra finisca presto e tu possa ritornare insieme alla tua famiglia.

Un abbraccio,

MARTINA

CLASSI IVA E IVB, SCUOLA PRIMARIA

NON È BELLO CIÒ CHE È BELLICO MA È BELLO CIÒ CHE È PACE

Dal 24 febbraio 2022, le immagini che i telegiornali ci restituiscono dall'Ucraina hanno colpito anche i nostri bambini ed è stato quasi impossibile tenerli lontani dall'informazione o tacere davanti ai loro "perché". Dopo la breve pausa carnevalesca, i bambini di quarta Primaria hanno iniziato a lavorare sui terribili avvenimenti accaduti in Ucraina grazie al materiale fornito dall'insegnante durante l'ora di geografia e ad alcuni giornali adatti ai piccini come "Popotus", inserto bisettimanale che si trova in edicola insieme al quotidiano *Avvenire*. Il silenzio che si è creato nelle due sezioni ha reso la lezione commovente, interessante e proficua. Dopo una lunga discussione i bambini hanno preso il loro quaderno e attraverso qualche domanda guida hanno poi scritto alcuni pensieri. Eccone alcuni:

In questi giorni in TV si parla solo della guerra scoppiata in Ucraina. Putin, il presidente russo, ha voluto invadere questa nazione perché non voleva che entrasse a far parte della NATO e dell'Unione Europea.

Quello che sta succedendo mi preoccupa perché milioni di civili sono senza scorte alimentari, senza energia elettrica e gas, ma soprattutto rischiano di morire sotto i bombardamenti.

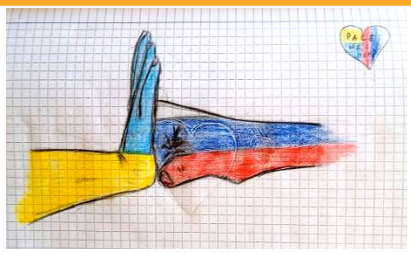
Secondo me, dichiarare guerra a una nazione rimane una decisione che non può essere tollerata, perché l'uso della violenza è sempre sbagliato; al contrario bisogna cercare di dialogare e trovare un accordo.

Io, al posto di Putin, avrei chiesto a Zelensky un incontro per parlare e trovare una soluzione che andasse bene ad entrambi. La mia speranza è che Putin si renda conto della sofferenza che sta provocando a persone innocenti e quindi smetta di attaccarli. Se avessi la possibilità di scrivere una lettera agli ucraini direi loro di non arrendersi e che presto i russi capiranno che stanno sbagliando! Gli italiani saranno sempre pronti ad accoglierli a braccia aperte.

Se potessi inviare un messaggio in Ucraina scriverei: "Siete molto coraggiosi, avete una tenacia che Vladimir Putin si sogna di avere! Ricordatevi che Putin ha dichiarato guerra, ma sono i civili e i soldati che ci rimettono andando a combattere, morendo o ferendosi. Non mollate perché se restate compatti ce la potrete fare. In Italia vi supportiamo tutti, come tutto il resto del mondo."

Se dovessi mandare un messaggio all'Ucraina scriverei: "Cari ucraini, spero per voi che finisca presto la guerra e che Putin vi lasci in pace così che possiate tornare nelle vostre case con i vostri cari e riprendere la vita di sempre. In questi giorni, con la mamma, porteremo un po' di cibo e dei vestiti che spero vi possano aiutare a vivere meglio questi brutti momenti."

La mia speranza è che finisca la guerra e che le persone che hanno perso le loro case possano ricostruire presto la loro abitazione. Mi auguro che i bambini senza famiglia possano presto riaverla unita. Vorrei dire a queste persone che sopravviveranno a questa guerra violenta e che saranno ancora felici.



Io credo che Putin avrebbe potuto cercare un dialogo ed una soluzione con il popolo ucraino, visto che stiamo lottando ancora contro il Covid – 19. Spero che la guerra finisca presto e al popolo ucraino dico di non perdere la speranza perché tutto il mondo gli vuole bene e li aiuterà.

MAESTRA FRANCESCA B.

INSIEME PER IL PIANETA, PT. 2

Il 20 gennaio, i bambini di quinta Primaria della Scuola Paolo Sesto di Torre Boldone sono venuti nella nostra scuola di Alzano per completare il lavoro di geografia sul surriscaldamento climatico di cui già vi avevamo parlato. Questa volta il nostro compito era quello di proporre delle possibili leggi che avessero come scopo la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera. Abbiamo detto ai bambini che la nostra scuola era stata selezionata dall'Onu per redigere le proposte. Non è esattamente la verità, ma non diciamolo ai bambini… ci hanno creduto!

Ognuno dei quattro gruppi nei quali ci siamo divisi ha esposto quattro possibili leggi. Per presentare l'argomento abbiamo usato cartelloni, video, giochi e fotografie. Un gruppo si è cimentato nella realizzazione di verdure con materiale riciclato, un altro ha realizzato brevi rime come "un mondo senza plastica è una vita fantastica" e un altro ha addirittura inventato una canzone trap. Insomma, la fantasia non è mancata! I bambini erano molto interessati e coinvolti e ci hanno fatto molte domande. Alla fine, hanno dovuto votare il gruppo migliore, ma erano tutti molto indecisi perché ogni gruppo si è impegnato tanto nel preparare la ricerca. È stata per tutti un'esperienza interessante e unica. Abbiamo approfondito ancora di più un tema importante come il cambiamento climatico e ci siamo messi in gioco sperimentando metodi e tecniche che di solito a scuola non utilizziamo e che si sono dimostrati davvero vincenti! Vogliamo farvi leggere il testo della canzone creata da uno dei gruppi. Dovete immaginare noi ragazzi mentre la cantiamo sotto una base trap. È stato davvero divertente!

NICOLÒ MARCHESI, ELIA STANCHERIS E MATTEO PELLEGRINELLI
CL. I, SECONDARIA

LA FILASTROCCA SALVAMONDO

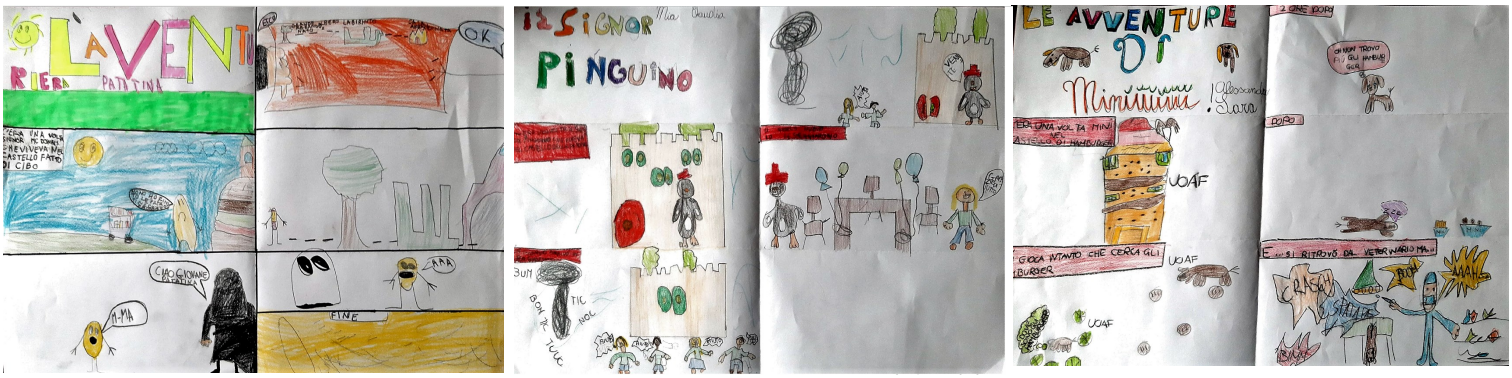
Il mondo sta morendo per noi, date un contributo anche voi.
Cerchiamo di coltivare più orti e di costruire meno porti.
Cerchiamo di essere meno petrolieri e di comportarci da uomini veri.
Il mondo è in movimento, come l'inquinamento.
L'inquinamento sta diventando un ciclo vitale e per questo stanno morendo molte specie animale.
Sprecare cibo non è conveniente, perché fa male al nostro ambiente, e chi lo fa non vale niente.
Grazie per averci ascoltato e date un contributo anche voi per questo mondo disperato.

DARIO BERETTA, THOMAS BONOMELLI
CL. I, SECONDARIA

PROGETTO MUSICA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

Nel periodo compreso tra gennaio e fine marzo, gli alunni delle tre sezioni di infanzia si sono cimentati nella scoperta e pratica musicale.
Scoperta di strumenti nuovi, canti e attività di consapevolezza corporea tramite l'ascolto consapevole sono state all'ordine del giorno e spunto per crescere in maniera ancora più completa. La pratica musicale rappresenta una risorsa per la scuola dell'infanzia, poiché permette una strategia di apprendimento "a tutto tondo", in cui ognuno dei nostri cuccioli ha potuto formare la propria sfera emotiva, espressiva, comunicativa e sociale,
Inoltre, è importante per la grande valenza didattica del "fare/creare" nel rispetto delle regole, dei ruoli e delle proprie diversità.
L'attività preferita di piccoli e mezzani è stata sicuramente la costruzione, incontro dopo incontro, di una canzone personale, esclusiva che appartiene solo a loro perché ha preso spunto dalle loro idee: "Le manine canterine". Settimana dopo settimana la voce seguiva le mani, che riscoprivano il valore di una gestualità codificata e ricca di significato. Preziosissimo e contagioso è stato l'entusiasmo dei bambini già solo al primo comando "Manine spente".
Anche per i grandi è stata privilegiata la parte corporea dell'attività, che ha spinto i bambini a seguire la musica assecondandola con i loro movimenti: l'incontro dei bambini con l'arte, specialmente se in forma musicale, è occasione di esplorazione del mondo attraverso tutti i propri sensi, non solo l'udito.

MAESTRA SARAH



FUMETTI REALIZZATI DA ISABEL CASSOTTI, VITTORIA CEFALÌ, MIA TACCHINI, CLAUDIA ZAMBETTI, ALESSANDRO CREMASCHI E SARA VOLPI , CL. II, SCUOLA PRIMARIA

HOW ANTS COMMUNICATE

Animals do not speak but they transmit information to each other in many ways. Ants use an interesting code to "talk". They use variety of chemicals, or pheromones, to organise themselves. As they walk, they leave pheromones on the ground, and the ants that walk behind them follow this chemical trail. This explains the long rows of ants marching in single line that we can see in the woods or in open spaces.
They also use pheromones to identify the nest and social status of an ant.

ANGELICA ZENONI
CL II SECONDARIA

RICE

More than half people in the world eat rice. Rice is one of the most important food. People who live in Asia eat on average 90 to 180 kilograms of rice in one year! Although eating too much rice can increase the risk of heart disease, Indian people started to grow rice about 5,000 years ago, but the first crop of rice grew in China! In Europe the cultivation of rice started between
600 and 700 a.d. but there are many testimonies that Latins and Greeks already knew it. Now we have a lot of different kinds of rice, such as Arborio rice, Basmati rice, Black rice, Jasmine rice... In Canada you can sometimes find " hill rice" rice that grows in dry fields or in lakes !
Rice is widely used in Asian and Indian cuisines, but it can be found in all kind of dishes from around the world, because it can grow in just 15 cm of water in a special flat field called paddy!

VITTORIA MANDOLA
CL III SECONDARIA

ALLA SCOPERTA DEI DINOSAURI

La maestra Arianna in questi giorni ci ha portato in un posto "misterioso".

Era una palude dentro una grotta, alla fine della quale c'era un lago con dei mostri acquatici di nome Tanistrofeo, Megalodonte, Thalattosuchia e Basilosauro. In cielo, sopra di noi, volavano un Archeotterige e uno Pterodattilo.
All'improvviso, abbiamo sentito un ruggito che sembrava quello di un drago, ma in realtà era il richiamo di un T-Rex. Sulla terra abbiamo trovato esemplari di Titanoboa, Spinosauro, Iguanodonte, Stegosauro, Allosauro, Diplodoco e Pachicefalosauro che ci hanno messo in fuga perché ci rincorrevano.

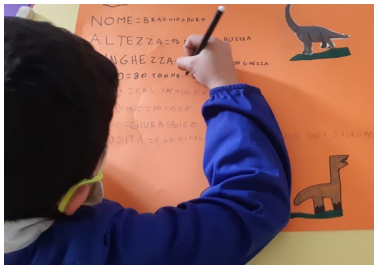
IT STARTS WITH US

A conversation about war, conflict, resolution and hope with Mr Joseph Sunday

Mercoledì 9 marzo 2022, gli alunni della classe V della scuola Primaria hanno accolto in classe Mr Joseph Sunday, un migrante ospite del Patronato S. Vincenzo, in Italia da circa 8 anni.
Il passato da soldato dell'esercito nigeriano di Joseph ha suscitato subito l'interesse dei ragazzi, che dopo essersi inizialmente approcciati a lui con domande standard (quanti anni hai, per che squadra tifi, qual è il tuo cibo preferito), hanno posto via via domande sempre più profonde (qual è il tuo sogno, che cosa ti ha spinto a lasciare il tuo Paese, qual è il tuo credo religioso, se tornassi indietro faresti di nuovo il soldato…).
Il messaggio di Joseph è riconducibile a due punti fondamentali: per risolvere od evitare qualsiasi forma di conflitto, anche nella quotidianità, è necessario il dialogo, perché posizioni contrapposte senza chiarimenti o aperture portano inevitabilmente a scontri più accesi.

Il secondo è stato un invito alla consapevolezza per i nostri alunni relativamente alla loro posizione "privilegiata" rispetto a loro pari in altri paesi del mondo: il loro potenziale, le loro belle qualità che anche in questa occasione hanno avuto modo di evidenziare, in Italia sono supportati dalla famiglia e dalle istituzioni che permettono loro di poter ambire a costruirsi il futuro che desiderano. Nel paese di Joseph invece, per la maggioranza dei giovani la prospettiva di un futuro soddisfacente rimarrà purtroppo irrealizzata per l'impossibilità di accedere ad un'adeguata formazione.
L' intensità del momento ha spinto alcuni alunni a condividere importanti vissuti personali ed altri ad esprimere apprezzamento per l'umiltà e la sincerità con cui Joseph ha veicolato il suo messaggio.
Il momento conclusivo dell'incontro è stato caratterizzato dal Padre Nostro recitato tutti insieme in inglese e dalla richiesta da parte degli alunni di poter rincontrare il nostro ospite per poter approfondire aspetti della sua esperienza di vita e del suo Paese.

MAESTRA ANTONELLA.



Abbiamo attraversato il fiume con le liane poi saltato un tronco e li abbiamo seminati… Fortunatamente la voce della maestra ci ha richiamato alla realtà perché la storia era terminata, ma essendo così affascinante e misteriosa aveva rapito la nostra fantasia! È proprio bello scoprire il passato perché ci lascia davvero senza parole! Evviva la storia!

ISABELLA, ELISA, LISA, CHLOE E SARA,
CL. III PRIMARIA

GITA SULLA NEVE

Il giorno venerdì 18 febbraio noi alunni della classe 2^, insieme agli alunni di classe 1^ e 3^, accompagnati dalle professoresse Canali, Tomasoni, Minuscoli e il professore Marcassoli, abbiamo fatto una gita sulla neve di un'intera giornata.
Siamo partiti con il pullman alle 8:00 circa, il viaggio è durato più o meno 45 minuti.
Arrivati sul posto abbiamo preso i nostri zaini, ci siamo cambiati le scarpe e ci siamo messi in marcia seguendo le guide. Le guide erano 4 signori che facevano parte dell'associazione del CAI di Nembro.
Abbiamo camminato per circa un'ora fino a quando non ci siamo fermati in un rifugio per fare una pausa per consumare la nostra merenda di metà mattinata. Finita la merenda, le guide ci hanno spiegato come comportarci e cosa fare in caso di valanga, ci hanno mostrato anche gli attrezzi che sono sempre da portare con sé quando si va in montagna.
Dopo aver pranzato ci siamo rimessi in marcia fino a quando non siamo arrivati ad un rifugio vero e proprio dove abbiamo incontrato altre due guide con i loro due cani che ci hanno spiegato cosa fanno questi animali in caso di valanga. Ci hanno anche spiegato come fanno a convincere i cani a cercare le cose, cioè facendogli credere che la persona che si trova sotto la valanga abbia il gioco che gli sta più a cuore.
Per farci capire meglio hanno deciso di farci una dimostrazione: hanno creato un grosso accumulo di neve con all'interno una persona e il cane, dopo l'ordine del padrone, si è messo subito a scavare per liberarlo.
Le ultime ore le abbiamo passate giocando a lanciarci le palle di neve e a scivolare su e giù per le varie discese innevate.
Verso le 15:30 siamo ripartiti per tornare al pullman con cui siamo arrivati. Arrivati al parcheggio, mentre aspettavamo l'arrivo dell'autista ci siamo cambiati scarpe, magliette e felpe dato che erano molto bagnate. Alla fine siamo arrivati a scuola con grande anticipo.
Questa giornata è stata davvero istruttiva, perché ci hanno insegnato cose che non conoscevamo, ma soprattutto è stata bella e divertente.

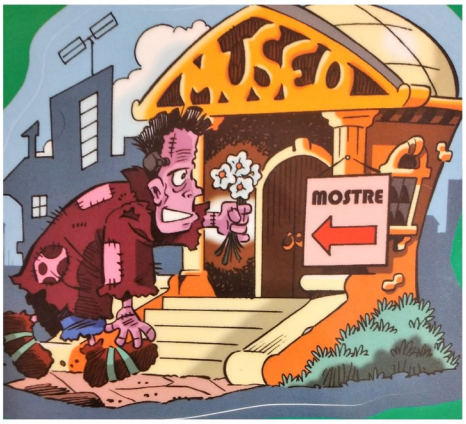
NICOLAS CAVALLERI, MATTEO MARCONI, FILIPPO BREVI
CL. II SECONDARIA

LA NOSTRA AVVENTURA SUL MONTE PORA

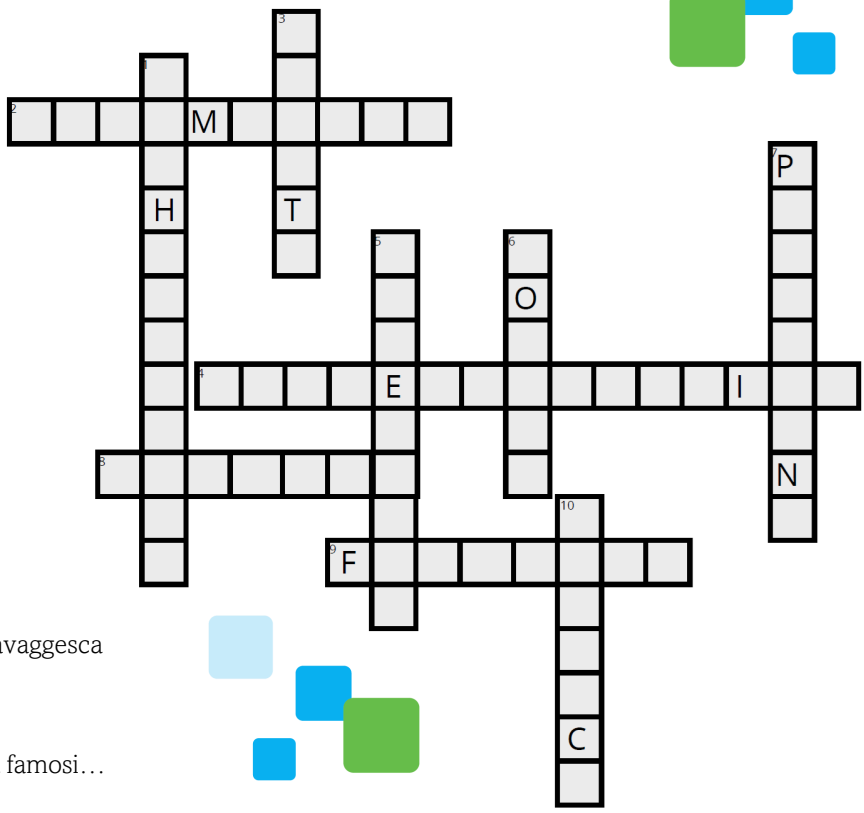
Il giorno 18 febbraio noi ragazzi della Scuola Secondaria Paolo VI siamo andati in gita sul Monte Pora per trascorrere una giornata sulla neve all'insegna del divertimento e di nuove scoperte. Lì, infatti, abbiamo conosciuto degli esperti del soccorso alpino (un infermiere e un pilota di elicotteri) che ci hanno spiegato come ci si deve comportare in caso di pericolo su una montagna, e in particolare in caso di valanga. Abbiamo simulato una chiamata d'emergenza e ci sono stati mostrati gli attrezzi fondamentali che ogni buon alpinista deve avere sempre con sé e che sono fondamentali per soccorrere chi viene travolto da una valanga: l'Arva, la pala e la sonda.
Dopo queste attività abbiamo pranzato e abbiamo fatto una breve pausa dove abbiamo giocato a palle di neve. Abbiamo lottato e ci siamo inzuppati d'acqua, ma è stato davvero molto divertente!
In seguito, abbiamo fatto un'attività molto interessante: l'unità cinofila del soccorso alpino ci ha fatto conoscere i suoi cani soccorritori; ci ha spiegato come vengono addestrati i cani, come funziona il loro lavoro e quanto sono preziosi in molte occasioni. E ci hanno anche permesso di vederli all'opera! È stata costruita una montagnetta con la neve che simulava una valanga e all'interno è stato scavato un buco, dove un operatore si è nascosto. I cani si sono adoperati per cercare l'uomo e hanno scavato fino a che l'hanno trovato. È stato davvero molto bello e interessante! E i più coraggiosi di noi hanno anche avuto il coraggio di entrare nel buco e farsi trovare dal cane!
Nel tardo pomeriggio, abbiamo raggiunto il nostro pullman scendendo dalla pista da sci, ma senza sci! Continuavamo a scivolare e cadere e qualcuno ha dovuto usare… il fondoschiena!
È stata un'esperienza unica davvero divertente ma anche molto interessante. Speriamo di poterla ripetere il prossimo anno con ancora più neve.

ELIA STANCHERIS, MATTEO PELLEGRINELLI, NICOLÒ MARCHESI
CL I, SECONDARIA

LE BARZELLETTE



CRUCIVERBA



1. l'Autore del famoso David
2. Dipinge volti con frutta e verdura
3. L'autore del cerchio perfetto
4. La sede del moderno Conclave
5. ... Gentileschi, nota pittrice italiana di scuola caravaggesca
6. Straordinari costruttori di strade e acquedotti
7. Il monumento simbolo della Grecia
8. Realizzò la fontana dei Fiumi a Roma
9. Nella "Scuola di Atene" Raffaello ha dipinto i più famosi…
10. Quelli di Ravenna sono tra i più famosi

INTRATTENIMENTI SELEZIONATI DA GABRIELE CORDINI E FRANCESCO ROTA
CL. III SECONDARIA

REDAZIONE

DIRETTORE Giulio Caio.

COORDINATORI DI REDAZIONE Mara Minuscoli, Angela Casati.

COMITATO DI REDAZIONE

Studenti Dario Beretta, Thomas Bonomelli, Filippo Brevi, Nicolas Cavalleri, Gabriele Cordini, Alice Ferrari, Nicolò Marchesi, Vittoria Mandola, Matteo Marconi, Matilde Monteleone, Filippo Pellicioli, Matteo Pellegrinelli, Elia Stancheris, Michele Stancheris, Nicola Trovesi, Francesco Rota, Angelica Zenoni,

Docenti Francesca Barnaba di Buia, Antonella Beati, Veronica Crevena, Sarah Marie Chigioni, Marzia Gritti, Cristina Suardi.

Scuola dell'Infanzia e Primaria Paolo VI - Via Imotorre 26—24020 Torre Boldone (BG)
Scuola Secondaria di Primo Grado Paolo VI - Via Mons. Balduzzi 11 - 24022 Alzano Lombardo (BG)